

URBANISTICA. Rucco (Pdl) sponsorizza i disegni di giovani architetti

## Idea, un Magnete davanti al teatro

Un progetto proposto al Comune per qualificare l'area tra il Giardino Salvi, Porta Nova e viale Mazzini. E sulla Rocchetta un "Ufo" stile Gehry

Possiamo immaginarcelo... un cubo ondulato di acciaio alto cinque-sei piani sopra i massi superstiti della Rocchetta medievale, un Ufo luccicante piombato al confine del centro storico, un "magnete urbano" messo a fare da perno tra il Giardino Salvi, le contrà intorno a Porta Nova e il teatro comunale di Gino Valle con la sua massa rosso-bianca e la piazza ribassata che dovrebbe richiamare gente di passaggio?

Possiamo, volendo. Basta avere almeno due cose: la fantasia dei giovani progettisti - sono due di loro, Federico Pellizzari e Federico Traverso, ad aver battezzato il "magnete" - e lo sprezzo del pericolo burocratico-architettonico di chi su un progetto sa anche fare marketing (come Leonardo Tursi che con loro è socio dell'On-Office di piazza Biade). Se in più ci si aggiunge l'aggancio giusto in consiglio comunale - nel caso specifico con Francesco Rucco vice-capogruppo del Pdl - l'immaginazione può spingersi fin dentro la sala Bernarda.

È qui che Rucco porterà tra brevissimo l'idea dei trentenni dell'On-Office, proponendola come elemento aggiuntivo del Piano di assetto territoriale che deve andare al voto entro l'anno.

«Una provocazione architettonica» dice del "cubo smosso" che ha padri nobili in giro per il mondo, quanto a linee e materiali ipotizzati (progenitore più identificabile il grande Frank Gehry), e che a Vicenza diventerebbe un clou capace di richiami internazionali. E naturalmente di lamentazioni dei puristi dell'architettura e della salvaguardia dei centri storici, che non sopporterebbero di veder costruito un edificio multifunzione (museetto, centro culturale, sala conferenze, ristorante) in contrasto volutamente stridente con la Rocchetta.

Ma una provocazione, questa sponsorizzata da Rucco, che si accompagna a un più misurato - e forse possibile - ridisegno estetico e funzionale delle vie e degli stabili che dal Giardino Salvi si spingono verso le mura scaligere. Così: l'ex-Fiera e il prolungamento verso il fu-cinema Arlecchino fatti diventare museo d'arte contemporanea (come votato anni fa in Comune), biblioteca, sala concerti, caffè e ancora ristorante; le mura antiche ripulite e trasformate in percorso pedonale verso il teatro "fuori porta"; il lungo prato lungo viale Mazzini risistemato per una fruizione culturale (sculture contemporanee) e ambientale (verde attrezzato).

Il team di On-Office sa bene che sarebbe frontale il cozzo del progetto contro le prescrizioni delle Soprintendenze ai beni architettonici: «In Italia piani così, con il contemporaneo innestato sull'antico, non si fanno. Come avviene invece in altri paesi». Ma il gusto dell'innovazione - se non tentata, almeno pensata - resta intatto: «Non si può lasciare lì il teatro come una cattedrale nel deserto, scollegata dal centro storico. Serve un "asse del teatro" che faccia da collegamento con contrà e piazze dentro le mura».

Per i curiosi, l'idea sarà esposta al Forum Center del Comune.

